



## **IL DIRETTORE GENERALE**

**VISTA** la Legge 21 dicembre 1978 n. 845 recante “Legge quadro in materia di formazione professionale” e successive modifiche ed integrazioni;

**VISTO** il Decreto Legge n. 148 del 20 maggio 1993 convertito con modificazioni nella Legge n.236 del 17/07/1993 recante “interventi urgenti a sostegno dell’occupazione;

**VISTO** il Decreto Legislativo n. 112 del 31 marzo 1998 recante conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15/3/97 n. 59;

**VISTO** il Decreto Legislativo n. 165 del 30 marzo 2001 recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” e s.m.i.;

**VISTO** il Decreto Legislativo 14 Settembre 2015, n.150 recante “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive ai sensi dell’art.1 comma 3 della legge 10 dicembre 2014, n. 183” pubblicato in G.U. n.221 del 23/09/2015 “..” ed in particolare gli artt. 4-9 relativi alla costituzione e alla Disciplina dell’Agenzia Nazionale delle Politiche Attive del Lavoro;

**VISTO** il R.D. n.2440 del 18/11/1923, concernente l’Amministrazione del Patrimonio e la Contabilità Generale dello Stato ed il relativo regolamento approvato con R.D. n.827 del 23/5/1924, e s.m.i.;

**VISTO** il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20.12.2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul FEAMP e definisce disposizioni generali sul FESR, sul FSE, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

**VISTO** il Regolamento (CE) 1304/2013 del 17/12/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al FSE e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del 5 luglio 2006 del Consiglio;

**VISTO** il Regolamento (UE - EURATOM) N. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013, che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;

**VISTO** il Regolamento di esecuzione (UE) 288/2014 del 25/02/2014 della Commissione (GUUE L 87 del 22 marzo 2014), recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul FESR, sul FSE, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale

e sul FEAMP e disposizioni generali sul FESR, sul FSE, sul Fondo di coesione e sul FEAMP per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del FESR all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

**VISTO** il Regolamento n. 215/2014 della Commissione del 07/03/2014, che stabilisce norme di attuazione del regolamento n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul FESR, sul FSE, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul FEAMP e disposizioni generali sul FESR, sul FSE, sul Fondo di coesione e sul FEAMP per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

**VISTO** il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;

**VISTO** il Regolamento delegato (UE) N. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul FESR, sul FSE, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul FEAMP e disposizioni generali sul FESR, sul FSE, sul Fondo di coesione e sul FEAMP;

**VISTO** il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

**VISTO** il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2015/207 della Commissione del 20 gennaio 2015 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative a un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi-benefici e, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, il modello per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

**VISTO** il Regolamento delegato (UE) 2015/1970 della Commissione dell'8 luglio 2015 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al FESR, al FSE, al Fondo di coesione e al FEAMP;

**VISTO** il Regolamento di esecuzione (UE) 2015/1974 della Commissione dell'8 luglio 2015 che stabilisce la frequenza e il formato della segnalazione di irregolarità riguardanti il FESR, il FSE, il Fondo di coesione e il FEAMP, a norma del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;

**VISTO** il Regolamento delegato (UE) 2015/2195 della Commissione, del 9 luglio 2015, che integra il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute;

**VISTO** il Regolamento delegato (UE) 2016/568 della Commissione, del 29 gennaio 2016, che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio riguardo alle condizioni e procedure per determinare se gli importi non recuperabili debbano essere rimborsati dagli Stati membri per quanto riguarda il Fondo europeo di sviluppo regionale, il FSE, il Fondo di coesione e il FEAMP;

**VISTO** l'Accordo di Partenariato con cui è definita la strategia di impiego dei fondi strutturali europei per il periodo 2014-2020 e che individua il PON "Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione", adottato il 29 ottobre 2014 dalla Commissione europea a chiusura del negoziato formale con la decisione CCI 2014IT16M8PA001;

**VISTO** Programma Operativo Nazionale PON SPAO "*Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione*" approvato con decisione della Commissione Europea (2014) n. 10100 del 17 dicembre 2014 a titolarità dell'ANPAL (già Direzione Generale Politiche Attive del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali);

**VISTO** l'art. 30 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, che prevede che il Ministero del Lavoro si avvale di Italia Lavoro per la promozione e la gestione di azioni nel campo delle politiche del lavoro e dell'assistenza tecnica ai servizi per l'impiego, assegnando direttamente alla Società, con provvedimento amministrativo, funzioni, servizi, e risorse relative alle predette attività;

**VISTA** la Convenzione Quadro sottoscritta in data 20 dicembre 2007, ai sensi dell'art. 7-terdecies, commi 1 e 2, del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito nella legge 31 marzo 2005, n. 43, tra MLPS, rappresentato dai Direttori Generali in carica e Italia Lavoro rappresentata dall'Amministratore Delegato, con la quale le parti convengono termini e modalità di interazione rispetto ai compiti e alle risorse assegnati a Italia Lavoro;

**VISTO** il Decreto del 25 febbraio 2008, n. 1094, registrato alla Corte dei Conti in data 7 aprile 2008, reg. 1 foglio 370, con cui si approva la Convenzione Quadro del 20 dicembre 2007, di cui al capoverso precedente;

**VISTO** il DPCM, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 23 novembre 2007, che stabilisce che il MLPS esercita in via esclusiva la vigilanza su Italia Lavoro alla quale impartisce indirizzi di carattere generale ed indica le attività da svolgere ai fini del controllo “analogo” della Società medesima, da parte del Ministero del Lavoro;

**VISTO** il Decreto del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 1430 del 17 marzo 2008, che, come previsto dall'art. 1 del DPCM di cui al precedente capoverso, individua gli atti di gestione ordinaria e straordinaria di Italia Lavoro e delle sue eventuali controllate che devono formare oggetto di preventiva approvazione Ministeriale;

**VISTO** il parere positivo della Commissione Europea n. 07048 del 5/5/2008 sugli affidamenti diretti a Italia Lavoro configurata come organismo in house del MLPS;

**CONSIDERATO** che, in base a quanto indicato nel Programma Operativo Nazionale PON SPAO (paragrafo 7.2) Italia Lavoro S.p.A., è stata individuata, nella sua configurazione operativa attuale, come organismo in house del MLPS;

**VISTA** la Circolare n. 2 del 2/02/2009 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, pubblicata in Gazzetta Ufficiale n.117 del 22 maggio 2009, relativa a *“Tipologia dei soggetti promotori, ammissibilità delle spese e massimali di costo per le attività rendicontate a costi reali cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo 2007-2013 nell'ambito dei Programmi Operativi Nazionali (P.O.N.)”*;

**VISTA** la Circolare n. 40 del 7/12/2010 del MLPS, “Costi ammissibili per enti in house” pubblicata in Gazzetta Ufficiale N. 11 del 15 Gennaio 2011;

**VISTA** la nota prot. 17/III/0007947 del 22/4/2011 relativa alla rendicontazione delle spese del personale interno di Italia Lavoro e la nota prot. 17/III/0009741 del 20/5/2011 relativa alla rendicontazione delle spese del personale esterno di Italia Lavoro che integrano gli allegati 3 e 1 previsti dalla circolare n. 40 del 7/12/2010;

**VISTO** il d.lgs. del 14 settembre 2015, n.150 recante *“Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n.183”*, istitutivo, all'art.4, comma 1, dell'ANPAL;

**VISTO** l'articolo 9 del D. Lgs. n. 150/2015 e dell'art. 9 comma 2 del DPCM del 13 Aprile 2016, che stabilisce che l'ANPAL subentra, dal momento del passaggio della titolarità della gestione dei Programmi Operativi, alla DG PASLF del MLPS;

**TENUTO CONTO** che, secondo quanto disposto dall'art. 4 comma 13 del D.Lgs. 150/2015, l'ANPAL subentra nella titolarità delle azioni di Italia Lavoro S.p.A. e che il presidente ne diventa amministratore unico, prevedendo forme di controllo da parte di ANPAL tali da assicurare la funzione di struttura in house di Italia Lavoro S.p.A.;

**CONSIDERATO** che lo statuto dell'ANPAL, adottato con DPR 26 maggio 2016 n. 108, prevede all'art. 7 che, in attuazione a quanto previsto dall'art. 4, comma 13, del decreto istitutivo ed in coerenza con le previsioni dell'articolo 2 del medesimo decreto, ANPAL determina gli obiettivi annuali di Italia Lavoro e le modalità di verifica del raggiungimento

dei risultati. Con le medesime modalità può emanare specifici atti di indirizzo e direttiva nei confronti di Italia Lavoro S.p.A.;

**CONSIDERATO** che l'Art. 1, comma 595, della Legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Legge di bilancio per il 2017) dispone il cambio di denominazione di Italia Lavoro in ANPAL Servizi S.p.A. a partire dal 1° gennaio 2017;

**VISTO** il D.P.R. del 18 maggio 2016, registrato alla Corte dei Conti il 15 giugno 2016 con prot. n. 2571, con il quale il Dott. Salvatore PIRRONE, nato a Catania il 1 ottobre 1969, è stato nominato Direttore Generale dell'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive;

**VISTO** il proprio Decreto Direttoriale n. 334/II/2015 del 06/10/2015 che approva e impegna la parte C *“Azioni di accompagnamento e rafforzamento del sistema duale nell'ambito della IeFP”* del progetto FIO *“Azioni in favore dei giovani neet in transizione istruzione-lavoro e volte al sostegno dello sviluppo dei placement nelle scuole, università e nei centri di formazione professionale”*;

**VISTO** il proprio Decreto Direttoriale n. 158 del 23/05/2016 trasmesso con nota prot. n.7592 del 18/05/2016, che annulla e sostituisce il Decreto Direttoriale n. 151 del 18/05/2016, che approva e impegna la linea 7 T *“Erogazione di contributi per la copertura dei costi di tutoraggio aziendale”* del progetto FIO presentata da Italia lavoro con nota n.prot.3676/2016 del 03/05/2016;

**VISTO** l'avviso pubblico rivolto alle imprese per l'erogazione di contributi ex art. 12, l. 241/1990 per la copertura dei costi di tutoraggio aziendale” - CUP I52F11000070001- pubblicato sul sito di ANPAL Servizi S.p.A. in data 08/07/2016, la nota integrativa del 10 novembre 2016 e la notifica di variazione del 16/05/2017;

**VISTO** il proprio Decreto Direttoriale n. 237 del 03-08-2016 che approva la proposta di rimodulazione del Programma FIO *“Azioni in favore dei giovani Neet in transizione istruzione-lavoro e volte al sostegno dello sviluppo dei placement nelle scuole, università e nei centri di formazione professionale”* presentata da Italia Lavoro con nota prot. n. 5224/2016 del 20/07/2016;

**VISTO** il proprio Decreto Direttoriale n. 56 del 30-03-2017 che approva la proposta di rimodulazione, proroga temporale e integrazione economica del Programma FIO *“Azioni in favore dei giovani Neet in transizione istruzione-lavoro e volte al sostegno dello sviluppo dei placement nelle scuole, università e nei centri di formazione professionale”* presentata da ANPAL Servizi S.p.A. con nota prot. n.3305 del 28/03/2017;

**VISTO** il Si.Ge.Co. del Programma Operativo Nazionale PON SPAO *“Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione”*;

**VISTA** la nota ANPAL n.2848 del 08/03/2017 relativa alla procedura di approvazione delle domande di contributo a valere sull'avviso pubblico rivolto alle imprese per l'erogazione di contributi ex art. 12, l. 241/1990 per la copertura dei costi di tutoraggio aziendale”

## **DECRETA**

### **ARTICOLO 1**

L'art.4 del Decreto Direttoriale n.158 del 23/05/2016 è sostituito dal seguente articolo.

### **ARTICOLO 2 – Ammissibilità della spesa**

L'ammissibilità delle spese e il conseguente rimborso è subordinato al re-invio dell'intero progetto FIO aggiornato con la linea d'attività di cui all'articolo 1 e corredato dalle tabelle finanziarie dove distintamente per ogni linea di intervento siano individuate le relative risorse umane, finanziarie e rilasci di progetto e relativo crono programma articolati per linee di intervento e per annualità.

Al progetto dovrà essere allegata la metodologia di costo standard per le attività di tutoraggio aziendale elaborata adeguando la metodologia adottata nell'ambito del progetto AMVA nel corso della programmazione 2007/2013.

L'intero progetto, comprensivo di tutti gli allegati dovrà essere presentato entro trenta giorni dal ricevimento del presente decreto.

ANPAL Servizi effettuerà i controlli automatizzati come previsto dal progetto trasmesso con n. prot. 3676 in data 03/05/2016.

ANPAL Servizi dovrà, altresì, prevedere la raccolta e la messa a disposizione dei file relativi ai registri di tutoraggio secondo un format specifico e delle autocertificazioni rese dai datori di lavoro ai sensi della DPR n. 445/2000 del 28 dicembre 2000.

ANPAL effettuerà le verifiche per l'eleggibilità dei contributi ai datori di lavoro. A seguito del positivo controllo, ANPAL autorizzerà ANPAL Servizi all'erogazione dei contributi per la copertura dei costi di tutoraggio aziendale a favore dei datori di lavoro.

Prima della chiusura amministrativa del progetto ANPAL effettuerà la verifica amministrativa della spesa in loco, sul campione selezionato in base ai risultati delle analisi di rischio, secondo modalità e procedure specificate nel Si.Ge.Co. del PON SPAO.

Le verifiche relative alla veridicità delle dichiarazioni rese dai datori di lavoro in autocertificazione previste ai sensi dell'art. 43, 71 e 72 del DPR 445/2000 saranno effettuate da ANPAL nell'ambito della procedura di controllo in loco.

Per quanto non previsto nel presente atto si fa rinvio al DD 158 del 23/05/2016 e alla vigente normativa nazionale e comunitaria.

Roma,

Dr. Salvatore Pirrone  
(documento firmato digitalmente  
ai sensi del D.Lgs. 82/2005)